



*Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e Autonomie locali
Udine*

Consiglio delle Autonomie locali

RIUNIONE DEL 31 OTTOBRE 2006, ORE 14.30
PROCESSO VERBALE

Sono presenti i seguenti Componenti:

- **Marzio Strassoldo**, Presidente della Provincia di Udine;
- **Enrico Gherghetta**, Presidente della Provincia di Gorizia;
- **Giuseppe Pedicini**, Assessore della Provincia di Pordenone;
- **Mariella De Francesco**, Assessore della Provincia di Trieste;
- **Emilio Di Bernardo**, Sindaco del Comune di Maniago;
- **Sergio Bolzonello**, Sindaco del Comune di Pordenone;
- **Nerio Belfanti**, Sindaco del Comune di Prata di Pordenone;
- **Giuseppe Napoli**, Sindaco del Comune di Precenicco;
- **Ruggero Del Mestre**, Sindaco del Comune di S. Maria la Longa;
- **Gianfranco Pizzolitto**, Sindaco del Comune di Monfalcone;
- **Pierluigi Medeot**, Sindaco del Comune di Mossa;
- **Silvano Carpenedo**, Sindaco del Comune di Cavasso Nuovo;
- **Claudio Fornasieri**, Sindaco del Comune di Pasiano di Pordenone;
- **Renzo Liva**, Sindaco del Comune di Roveredo in Piano;
- **Igor Tul**, Assessore del Comune di S. Dorligo della Valle;
- **Stefano Lucchini**, Sindaco del Comune di Sauris;
- **Franco Baritussio**, Sindaco del Comune di Tarvisio;
- **Giorgio Flocco**, Vice Sindaco del Comune di Attimis;
- **Attilio Vuga**, Sindaco del Comune di Cividale del Friuli;
- **Mario Pezzetta**, Sindaco del Comune di Tavagnacco.

Sono inoltre presenti:

- **Franco Iacop**, Assessore regionale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;
- **Michela Del Piero**, Assessore regionale alla programmazione e controllo, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e servizi generali e alle pari opportunità;
- **Ida Valent**, Direttore del Servizio Consiglio autonomie locali;
- **Gabriella Di Blas**, Vice Direttore centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Vice Presidente del Consiglio delle autonomie locali.
2. Approvazione verbale della seduta del 27.09.2006.
3. Illustrazione della manovra finanziaria regionale per l'anno 2007 (Assessore regionale Michela Del Piero);
4. Varie ed eventuali.

Il Vice Presidente del Consiglio delle autonomie locali **Marzio Strassoldo** dà inizio alla seduta in sostituzione del Presidente Brancati. Aggiunge che rispetto al verbale del 27 c'è una piccola integrazione presentata dal consigliere Del Mestre e che la prossima seduta del Consiglio delle autonomie locali è fissata per il 6 novembre alle ore 14.30, con all'ordine del giorno, in particolare, l'intesa sulle disposizioni della legge Finanziaria regionale che gli Assessori Franco Iacop e Michela Del Piero illustreranno di seguito.

L'Assessore Michela Del Piero prendendo la parola preannuncia che il suo intervento consisterà dapprima in un'illustrazione delle linee generali della finanziaria, quindi tratterà di macro-classi e macro-valori perché la suddivisione interna dei singoli referati non è ancora stata fatta puntualmente: appena disponibile verrà inviata a tutti i componenti. Prosegue affermando di voler fare una breve digressione sulla finanziaria nazionale in relazione ai risvolti sulla Finanziaria regionale. Sottolineando poi che vi sono molte disposizioni in materia di entrate che incidono, alcune in senso positivo, altre in senso negativo, sulla Finanziaria regionale, ricorda la manovra sulle auto, la nuova detraibilità dell'IVA (che deriva da una sentenza della Corte di giustizia CE) e tutte le indeducibilità per le autovetture che danno luogo ad un incremento di gettito. Al contrario, aggiunge, il cuneo fiscale, che comporta una maggiore detraibilità ai fini dell'IRAP, provoca invece un decremento delle risorse regionali. Alla luce di quanto sopra e dei decimi che vengono introitati sulle diverse imposte, sono stati fatti complicati conteggi che hanno rallentato un po' la formazione della Finanziaria regionale, ma che alla fine hanno portato ad un impatto neutro sulla stessa, da parte delle norme statali, diversamente da quanto era accaduto in passato; fa riferimento a due anni fa, con i provvedimenti economici varati dal Governo Berlusconi che, abbassando le aliquote IRPEF, avevano provocato una minore entrata di 73 milioni, costringendo il legislatore regionale ad operare dei cambiamenti in itinere. Passando quindi al regime delle spese chiarisce che è tutto inserito nell'art. 73, commi 6 e 7, Patto di stabilità: il comma 7 tratta di tagli e di eventuali assunzioni di funzioni che il Presidente Illy, assieme agli altri Presidenti delle Regioni a Statuto speciale, in un incontro dei primi di settembre con il ministro Padoa Schioppa, si era dichiarato disponibile ad assumere, anche senza la relativa copertura finanziaria, come partecipazione al risanamento economico. In merito a questa disposizione non c'è una quantificazione nella relazione tecnica e, in ogni caso, queste nuove funzioni e tagli non verranno applicati tout court, ma con norme di attuazione, e quindi con passaggio in commissione paritetica entro il 31 marzo 2007. Per quanto riguarda il patto di stabilità, afferma che era stato chiesto di passare dal regime dei tetti al regime dei saldi e la richiesta non è stata accolta per il 2007, bensì per il 2008 e questo, in un sistema di compartecipazione crescente come quello attuale, sarà notevolmente vantaggioso. Aggiunge che per il 2007 si ragiona ancora in termini di tetti e che il Patto di stabilità è strutturato secondo le modalità degli anni precedenti: per quanto riguarda le voci di spesa e le modalità di calcolo, che quest'anno si basano sugli impegni del 2005, è noto che il riferimento, al momento attuale, è fatto alle Regioni a statuto ordinario perché il negoziato tra le Regioni a statuto speciale e lo Stato avviene entro il 31 marzo e pertanto oggi non ci sono parametri obiettivi sui quali fare conteggi precisi. Evidenza come si sia sempre riusciti ad ottenere per gli Enti locali condizioni migliorative rispetto alle Regioni a Statuto ordinario, ma che è evidente come sia le tipologie di voci, sia lo spirito del patto alla fine tendano ad allinearle a quelli che sono i paletti per le Regioni ordinarie. Ad ogni modo non è possibile attualmente fornire dei numeri che, assicura, verranno rinegoziati al meglio entro il 31 marzo 2007.

(Alle ore 15.00 entrano Pezzetta e Pizzolitto)

Per quanto riguarda la finanziaria regionale sostiene che la dinamica delle compartecipazioni è risultata particolarmente positiva quest'anno in quanto l'incremento delle compartecipazioni è del 7,08%, che significa circa 165 milioni di euro in più. Questo è indice di un buon dinamismo delle entrate regionali, dell'economia regionale e della vita delle imprese regionali. Continua asserendo che si sarebbe avuto anche un incremento dell'IRAP, il saldo finale, però, vede -18 milioni. Ricorda, a tal proposito, che l'anno scorso in finanziaria 2006 era stata inserita una norma che prevedeva la riduzione dell'1% dell'IRAP alle imprese che presentassero particolari "requisiti di virtuosità", come erano stati definiti, o che comunque rivelassero dei dati incrementali rispetto al valore della produzione netta e, congiuntamente, rispetto al valore del costo del personale al 31 dicembre 2006. Tale norma, chiarisce, era stata inserita nella finanziaria 2006, ma avrà il suo risvolto pratico e finanziario nel 2007 in quanto, verificando i requisiti al 31 dicembre 2006, le imprese pagheranno meno IRAP a maggio-giugno 2007 e quindi l'effetto finanziario si avrà nel 2007. Asserisce, pertanto, che il delta è a -18, ma in realtà si dovrebbe leggere un +70, + 68, perché 50 milioni di euro è l'impatto che oggi si stima essere di questo 1% di riduzione IRAP: questa è sì una minore entrata, ma nella realtà deve essere interpretata come un intervento, un contributo al mondo delle imprese, al mondo del comparto produttivo. Prosegue affermando che il limite dell'indebitamento è sceso, anche se di poco: da 323 milioni a 320, quindi c'è stata una piccola flessione, più bassa, però, di quella che era stata prefissata e ora si sta invertendo "la curva", anche se in maniera molto lieve. Si dice confortata dal fatto che l'agenzia Fitch abbia confermato il *rating* anche dopo avere declassato lo Stato. Questo, spiega, perché, a differenza di Standard and Poor che prevede una norma ai sensi della quale le Regioni non possono avere un *rating* superiore a quello dello Stato sovrano, Fitch già a luglio, quando aveva dato il *rating*, aveva valutato molto positivamente sia la specialità della nostra Regione, con tutte le competenze specifiche che ne derivano, sia la virtuosità del bilancio stesso e le modalità di costruzione del bilancio 2007 che si stava predisponendo. Osserva, quindi, che Fitch aveva già manifestato la possibilità di mantenere il *rating*: il fatto che poi le entrate siano crescenti, tenuto conto che le agenzie di *rating* valutano sostanzialmente il rapporto debito/entrate, fa ritenere sopportabile questa entità di debito, grazie soprattutto all'incremento che si è verificato e che, si spera, ci sarà nel futuro. Precisa che quest'anno, per altro, non è stato possibile ridurre l'indebitamento nella misura programmata e ricorda che per due anni c'è stato un incremento importante in tema di entrate straordinarie: 100 milioni in finanziaria 2005, 50 milioni in finanziaria 2006 che avevano aiutato non poco a sostenere quella che, in quel momento, era invece una dinamica molto lenta delle compartecipazioni erariali. Ribadisce che quest'anno le entrate straordinarie non ci sono più e sono state sostituite, comunque, dai buoni risultati dell'andamento delle entrate. Tutto ciò premesso, prosegue affermando che adesso, in maniera ancora più netta dell'anno scorso, sono stati individuati due filoni principali: il filone della coesione sociale e il filone dello sviluppo economico. La coesione sociale è stata sempre uno degli aspetti fondamentali ed il bilancio è costruito sulla spesa sanitaria e sulla spesa sociale anche perché costituiscono il 60% dei fondi regionali ed è evidente che è da lì che si deve partire in quanto è un obiettivo importante di questa maggioranza ed, inoltre, proprio nel corso dell'ultimo anno, il Consiglio regionale ha anche approvato delle nuove norme in tema di spesa sociale. Conferma ancora che la spesa sanitaria passa da 1.900 a 1.990 con un incremento di 90 milioni, e il complesso di spesa sanitaria e spesa sociale di 114 e quindi sui 4.287 milioni, che sono il totale delle risorse regionali, 2.245 sono riservate alla spesa sanitaria e alla spesa sociale. È evidente che siano tante, ma è anche vero che non saranno mai sufficienti perché il tema è estremamente delicato come sanno gli amministratori degli Enti locali che sono particolarmente vicini ai cittadini e conoscono le esigenze che ogni giorno si presentano su questo tema. Ritiene che 114 milioni di incremento, sul totale dell'incremento del bilancio, siano uno sforzo che la Giunta e la maggioranza dimostrano di voler fare in questa materia. Sostiene inoltre che lo sviluppo economico si concentra sul mantenimento e lo sviluppo di alcuni interventi che si sono rivelati importanti per la crescita del territorio e per lo sviluppo delle compartecipazioni stesse. Rileva che

la norma sull'innovazione è stata fonte di grande crescita delle imprese regionali e che ci sono molte richieste, per cui non solo sono stati confermati gli stanziamenti fatti lo scorso anno, ma c'è l'impegno di incrementarli per 2 milioni e mezzo circa. Richiama, poi la legge regionale 4/2005 sulle piccole e medie imprese che, dopo un avvio magari più lento, è diventata estremamente interessante per le imprese: anche in questo caso saranno potenziati gli interventi e all'Assessore Bertossi vengono dati 15 milioni di euro in più, da 145 a 160 milioni di euro. Anche le risorse dell'assessore Cosolini sono aumentate di 10 milioni, per le politiche di stabilizzazione del lavoro, per le politiche a sostegno della ricerca e dell'università. Informa altresì che anche il referato dell'Assessore Marsilio avrà un incremento di 12 milioni di euro in più e ciò consentirà all'Assessore di poter partire col fondo montagna facendo assegnamento su una dotazione di circa 15 milioni di euro e con un limite di 3 milioni e mezzo che sono stati inseriti per 20 anni a sostegno di tutte le politiche di trasformazione dell'irrigazione, segnale particolarmente importante per il comparto. Rende noto che pure la viabilità e pianificazione vedono un incremento di 20 milioni di euro anche perché gli investimenti in tema di portualità sono molto importanti e anche qui c'è una prosecuzione sostanziale della politica già intrapresa negli anni precedenti. Per il resto, continua, la cultura cresce un pochino, di 4 milioni di euro, mentre c'è una riduzione per la Protezione civile, anche perché gli stanziamenti degli anni passati vedevano la presenza di operazioni straordinarie derivanti dalla ricostruzione della Valcanale e quindi risorse in più allocate nel comparto che oggi, forse, non sono più necessarie per attività di natura ordinaria. Per quanto riguarda gli Enti locali, evidenzia come dai 415 milioni, che erano il complesso delle risorse che venivano assicurate al comparto delle Autonomie locali, si arrivi a 448 con un importante incremento di 33 milioni di euro che assicura sostanzialmente non solo la previsione del 2006, ma anche l'assestato del 2006.

L'Assessore Franco Iacop sottolinea come anche dall'intervento della collega Del Piero emerga la grande attenzione che la Giunta regionale e l'Assessorato alle finanze hanno serbato al settore delle autonomie locali. Osserva che le autonomie locali vivono in una fase di riforma e viene chiesto loro non solo di attuare una rimodulazione del proprio agire e della propria configurazione a seguito delle innovazioni della legge regionale 1/2006, ma altresì di ridefinire la collocazione di funzioni ed attività nel riparto complessivo delle competenze del sistema Regione, anche alla luce di quanto contenuto nell'ex disegno di legge 199, approvato dal Consiglio regionale. Continua affermando come nel momento attuale siano richiesti a tutte le amministrazioni pubbliche dei risparmi. Anche la Regione, ad esempio, ha operato una contrazione delle spese di funzionamento delle strutture delle Direzioni rispetto all'anno passato, riservando, però, una somma rilevante per i trasferimenti al sistema delle autonomie per rimarcare così la volontà di proseguire nella strada delle riforme e del sostegno alle autonomie. Informa che verrà convocato un nuovo Consiglio delle autonomie locali per il 6 novembre e quindi si avvierà il confronto dal giorno 7 in poi, quando la Giunta regionale licenzierà definitivamente la proposta di legge finanziaria. Fa presente che nel dibattito in aula ci sarà ulteriore spazio di discussione, non tanto sulle risorse, che ormai sono consolidate, quanto, eventualmente, su quelle possibili e puntuali previsioni che possono consentire un migliore e più razionale utilizzo delle risorse disponibili e che vengono denominate come "proposte a costo zero". Aggiunge che è stata fatta, per quanto possa valere al momento attuale, una valutazione delle ricadute della legge finanziaria dello Stato sul sistema regionale delle autonomie, valutazione che verrà aggiornata dopo il licenziamento dal parte del Parlamento del testo definitivo.

Riportando il discorso sulle cifre afferma che le somme messe a bilancio per il sistema delle autonomie ammontano a 447 milioni e 978 mila euro a fronte dei circa 415 milioni e 26 mila del 2006, con un evidente aumento di disponibilità. Prevede che anche a luglio, con la legge di assestamento 2007, il saldo non dovrebbe essere negativo rispetto alle risorse. Chiarisce che in sede di saldo, a Patto di stabilità chiuso con il Governo, si dovrà tener conto del risparmio che, in qualche modo, è imposto anche alle Regioni a Statuto speciale e che nella Finanziaria viene a grandi cifre quantificato nel 40% per il sistema complessivo delle Regioni autonome e per il 40% del risparmio complessivo del sistema regionale, che è di 1 miliardo e 850 mila euro; di questo si dovrà tener conto in sede di assestamento ove sarà possibile valutare quale sarà stato il risparmio sul

sistema delle compartecipazioni e quale sarà il saldo delle compartecipazioni nel loro complesso. Specifica che lo stanziamento iscritto a bilancio in finanziaria assicura alle autonomie un avvio di esercizio con risorse più che adeguate. Le previsioni iniziali 2007 ricomprendono di fatto non solo le risorse inizialmente stanziati nel 2006, ma anche quelle aggiunte in corso d'anno con l'assestamento di bilancio, ivi comprese le assegnazioni straordinarie che ammontavano a 19 milioni, cui si sono aggiunti 1 milione e 4 a titolo di differenza per il comparto unico, oltre all'ulteriore contribuzione straordinaria assegnata in assestamento. Il dato pareggia sull'assestamento di bilancio e a queste cifre vanno, poi, aggiunti con regolamento i circa 17 milioni di euro oggetto del trasferimento delle funzioni che sono contenute all'interno del ddl 199. In questo caso, spiega, queste cifre andranno a ripartirsi sulla base della assegnazione specifica delle funzioni e della loro allocazione: si sa già che una parte significativa di queste funzioni va a collocarsi o in Enti di area vasta (Province o Comunità) o in gestioni associate. Rende noto che il fondo ordinario che l'anno scorso ammontava, in fase di bilancio di previsione, a 368 milioni e 742 viene portato a euro 370 milioni e 423. Vengono confermati gli oneri per il personale Ferrovie dello Stato, gli oneri IVA sui servizi non commerciali, per cui viene prevista una posta specifica, e quindi non all'interno del riparto del fondo ordinario, per i Comuni ad economia turistica vengono previsti 350 mila euro. Viene anche prevista una somma specifica di 500 mila euro per le situazioni particolari, vengono stanziati 750 mila euro per le aspettative sindacali e viene riproposto il capitolo di euro 4 milioni 139.233 per anticipazioni spese trasferimento funzioni. Per quanto riguarda l'incentivazione dei servizi associati e funzioni, afferma che sono stati stanziati 12 milioni di euro, mentre vengono confermati 300 mila per studi di fattibilità per l'avvio di forme associative, giacché la maggior parte degli studi è già stata messa a bilancio quest'anno con 1 milione e mezzo di euro per chi non è associato. Per quanto riguarda gli ASTER il finanziamento della programmazione viene portato a 20 milioni e 454 mila euro, raddoppiando così la dotazione del 2006, mentre per le fusioni dei Comuni viene prevista una quota di 300 mila euro.

Scendendo nello specifico del riparto dei 370 milioni, precisa che alle Province è attribuito un fondo di 41 milioni e 165 mila euro, in diminuzione rispetto al bilancio 2006 di 4 milioni e 100 mila euro per il motivo che una quota dei finanziamenti della legge regionale 10/88, che le Province incamerano nel loro bilancio, è stata spostata agli ASTER. Per quanto riguarda i Comuni il trasferimento ammonta a 320 milioni (con un aumento quindi di 2 milioni rispetto al 2006), spostando il 50%, cioè i 5 milioni, dal fondo di assestamento verso il sistema degli ASTER per consolidare la parte di investimento dei bilanci e non la parte di spesa corrente. Per quel che riguarda le Comunità montane i dati rimangono sostanzialmente consolidati. Alla fine la quota per la progettualità integrata ASTER viene portata a euro 20 milioni e viene consolidata in euro 12 milioni, anziché in 11, la disponibilità per il finanziamento delle gestioni in forma associata. Conferma che il sistema di riparto proposto rimane uguale a quello adottato per il 2006, fatto salvo che chi supera il 100% non avrà più il limite del 5%, ma verrà portato al 10% dell'incremento teorico. Assicura quindi che con questo sistema nessun Ente locale andrà al di sotto dell'avvio del 2006, ma avrà una cifra superiore in quanto non è previsto che queste somme vadano da altre parti, come è successo per il bilancio 2006. Nel concludere l'illustrazione della manovra finanziaria si dice certo che essa offra un'adeguata risposta alle esigenze delle autonomie locali, anche in uno scenario nazionale che invoca sacrifici e, ammettendo la possibilità di qualche ulteriore aggiustamento, dichiara che l'unica incognita per tutti è il Patto di stabilità. Prima di passare alla discussione procede ad un'ultima comunicazione, che eventualmente sarà approfondita, su sollecitazione dell'Assessore Del Piero, riguardante l'unificazione del sistema di trasmissione interno ai vari livelli di radiofrequenze utilizzate dalla Protezione civile, dalla Polizia municipale, dal 118, dall'emergenza sanitaria etc... Informa che la Protezione civile ha realizzato uno studio sull'introduzione della tecnologia TETRA su tutto il territorio regionale, tecnologia che consente, con l'utilizzo digitale e con due sole frequenze, di poter rispondere alle esigenze complessive di connessione via radio di tutto il sistema della pubblica amministrazione. Il costo ammonterebbe a 7 milioni di euro, di cui 3 milioni a carico della Protezione civile, 2 milioni a carico della Sanità e 2

milioni a carico del sistema delle Autonomie locali in un'unica soluzione: la compartecipazione andrebbe prelevata quota-parte dal trasferimento alle autonomie locali, ma consentirebbe alle stesse di non avere più spese in proprio. Per eventuali approfondimenti rimanda ai giorni successivi.

Prende la parola il Presidente della Provincia di Gorizia, **Enrico Gherghetta** che pur rilevando come le strategie e gli indirizzi di fondo della finanziaria regionale siano ampiamente condivisibili, esprime parere totalmente negativo per quanto riguarda il meccanismo collegato con le Province. Informa che la sua Provincia non erogherà più i contributi della legge regionale 10/88 e che invierà ai richiedenti una lettera in cui li inviterà a rivolgersi al Comune competente o alla Regione. Afferma che molte delle risorse della legge regionale 10 che arrivavano in via ordinaria servivano alle Province, che negli ultimi anni hanno avuto trasferimenti inferiori alla crescita percentuale dei trasferimenti ad altri Enti locali, per pagare la spesa corrente e quindi un taglio in questo senso va esattamente nel senso contrario ai bisogni delle Province. A suo avviso, infatti, attualmente le Province hanno necessità di incrementare le spese correnti e di ridurre l'indebitamento per le spese in conto capitale. Si augura che non sia obbligatorio utilizzare i soldi che arrivano in conto capitale per ulteriori indebitamenti. Ritiene sia una scelta giusta dare agli ASTER la capacità di usare tutti i contributi in spesa corrente, ma già oggi le Province non hanno alcun trasferimento in conto capitale per quanto riguarda i contributi pluriennali. Preannuncia che è sua intenzione comunicare ai Sindaci del suo territorio e alla Regione che la Provincia di Gorizia non erogherà più i contributi della legge regionale 10/88.

(Alle ore 15.40 esce Gherghetta)

Il Sindaco di Tarvisio **Franco Baritussio** dopo aver ringraziato gli Assessori presenti per l'illustrazione della legge finanziaria regionale, che costituisce l'occasione di un primo confronto dopo le dissonanti notizie e le polemiche apparse sulla stampa, osserva come sia stata finalmente fornita una cifra precisa dell'indebitamento, che si è abbassato di 3 milioni. Auspica che i componenti, quali rappresentanti di territori comunali omogenei, diano vita ad un dibattito scevro da implicazioni politiche e incentrato sulle questioni delle cifre, sui trasferimenti e sui meccanismi che vengono a modificarsi rispetto alle precedenti finanziarie. Rifacendosi anche a quanto detto dall'Assessore Iacop, fa notare come ci si trovi in una fase di avvio di riforme e ritiene che ci sarà tempo per fare bilanci e trarre conclusioni: per ora si deve prendere atto dell'incremento dei fondi che va da 415 a 448 milioni. Per quel che riguarda la condizione attuale reputa sia accaduto che alcuni Comuni più poveri abbiano passato qualcosa ai Comuni più ricchi: nota che si parte da una impostazione per cui i territori più in difficoltà, come ad esempio la montagna, su un calcolo di base hanno dovuto cedere qualcosa ad aree più rigogliose. Si ripromette di tornare più avanti su queste considerazioni e nel frattempo, dopo l'illustrazione fornita dall'Assessore, resta in attesa delle valutazioni che verranno fatte dalla Commissione competente del Consiglio delle autonomie locali. Riassumendo la situazione, sottolinea il fatto che al sistema dei Comuni arrivino 320 milioni, 2 milioni in più rispetto alla previsione dello scorso anno ed un po' meno dell'assestato e che agli ASTER vadano 5 milioni in più. A proposito di questi ultimi rileva che se dovranno gestire in tutto o in parte quei trasferimenti che prima, con legge ordinaria, venivano dati ai singoli Comuni dovranno indirizzarsi verso opere, interventi e quant'altro. Per il resto, nota, è necessario aspettare per valutare concretamente gli effetti della riforma degli ASTER sul sistema dei Comuni e quindi riaprire il dibattito. Conclude affermando che per ora il giudizio rimane sospeso e che è importante capire dove vanno ad allocarsi i 33 milioni di euro in più.

(Alle ore 15.45 esce Baritussio ed entra Di Bernardo)

Il Sindaco di Pordenone **Sergio Bolzonello** si dichiara assolutamente soddisfatto della presentazione per il fatto di veder ribaditi alcuni passaggi che si aspettava venissero ripresi, soprattutto quello dell'inizio del riequilibrio di cui si era tanto parlato lo scorso anno. Un ulteriore motivo di soddisfazione, aggiunge, è quello di veder confermate le risorse rispetto almeno alla finanziaria 2005 e si dice certo che, in sede di assestamento, si arriverà ad avere la stessa cifra rispetto anche all'assestato di quest'anno. Il tutto, prosegue, alla luce anzitutto del fatto che quest'anno gli Enti locali si trovano ad affrontare anche il nuovo contratto nazionale dei dipendenti

con aggravii notevoli per i Comuni, soprattutto quelli più grandi. Anche in ragione delle sue conoscenze come commercialista, riallacciandosi al discorso del Presidente della Provincia di Gorizia, evidenzia ai colleghi Sindaci, che esorta pure a sentire i propri tecnici, la convenienza del mantenimento della cifra della Provincia in conto corrente e ai Comuni della possibilità di impegni di spesa che costituiscono cifre importanti per il sistema degli ASTER e dei Comuni.

Interviene l'Assessore **Franco Iacop** e rispondendo alla richiesta tecnica del Sindaco Baritussio chiarisce che i 33milioni in più rispetto al bilancio 2006 iniziale, sono sostanzialmente legati ai 20 milioni di finanziamento di investimento di opere pubbliche e ASTER, perché nel bilancio iniziale non era prevista la posta nel 2006, quindi di fatto c'è questo dato di sviluppo investimenti. Ci sono, poi prosegue, il maggior finanziamento per l'incentivazione dei servizi associati e di funzioni che, ad inizio 2006, era di 7 milioni e adesso è di 12: ci sono i 5 milioni in più ed inoltre c'è una quota in più al fondo ordinario e un po' di comparto, perché nei 33 c'è anche l'1,4 di comparto iniziale. Per quanto riguarda l'intervento del componente Gherghetta sostiene sia necessario fare un'analisi storica di come si sono formati i bilanci di ogni singolo Ente e per quel che riguarda le Province la quota parte del bilancio, composta originariamente dal finanziamento delle funzioni devolute dalla legge regionale 10 è certamente molto più di 4 milioni di euro. Inoltre, dichiara, dalle Province sembrava avanzare una richiesta di risorse per maggiori investimenti. Infine sostiene che si è cercato di operare con un senso di responsabilità verso il Paese nel suo complesso e la scelta di una finanziaria, che riserva qualche risorsa in più agli investimenti per non dare troppo alla spesa corrente, è sembrata una risposta adeguata ad un clima che vede oggi tagli pesanti alla spesa corrente. Cita ad esempio le riduzioni del 10% che sono state fatte, nella stessa amministrazione regionale, alla spesa corrente. Chiede infine che ci sia almeno la condivisione delle impostazioni di fondo della manovra finanziaria.

Il Sindaco di Precenico **Giuseppe Napoli**, ringraziando gli Assessori per il loro contributo, apprende con soddisfazione dell'incremento delle entrate di 160 milioni che costituiscono una buona boccata d'ossigeno e sono il frutto di una buona amministrazione, ma anche di un sistema combinato Stato – Regione. Afferma che è impossibile misurare subito gli effetti della fiscalità poiché alcuni risultati positivi vengono registrati adesso rispetto a precedenti manovre finanziarie (il riferimento è a quelle nazionali). Fa presente che un altro aspetto importante è la questione della spesa sanitaria, del welfare che costituisce il 60% del bilancio. Evidenzia che è una cifra ragguardevole e sottolinea l'importanza di avere una visione globale della situazione: i Comuni non devono preoccuparsi solo di avere risorse sufficienti, ma devono anche prestare attenzione a ciò che succede nel settore del welfare. Nel contempo esprime soddisfazione per quanto riguarda i trasferimenti che verranno assegnati ai Comuni nel 2007 e si augura che poi verranno garantiti anche per il 2008. Ritornando sul discorso della spesa sanitaria e sociale invita i Comuni a prestare maggiore attenzione alle problematiche del settore e si dice certo che la Regione possa fare ancora molto per la riorganizzazione della rete ospedaliera. Si dichiara consapevole del fatto che ci sia ancora molto da fare perché è necessario capire se sia possibile fare ancora economie nel settore sanitario, se sia possibile riorganizzare in maniera più ottimale e razionale il settore della sanità e delle prestazioni socio – sanitarie sul territorio. Pur registrando con piacere l'incremento dei trasferimenti ai Comuni, si ritiene ancora insoddisfatto per quanto riguarda l'impegnativa partita della sanità. Considera una debolezza del sistema quanto riportato sulla stampa circa la volontà di riorganizzare il settore sanitario nelle tre grandi aree o nell'unica grande area: su questo punto si gioca la possibilità di utilizzare tantissime risorse che potrebbero essere reimpiegate nel settore del welfare. Ammette, altresì, che nel ramo sanitario e sociale la spesa tende a crescere: più prestazioni si offrono, più la domanda diventa pressante. Conclude affermando che dal punto di vista dei Comuni il giudizio è positivo, ma si chiede se, come sistema delle autonomie, non si possa fare qualcosa di più anche per le politiche del welfare.

Alla domanda del Vice Presidente **Marzio Strassoldo** se vi sono ancora risposte da dare, l'Assessore **Michela Del Piero** prende la parola e, concordando col precedente intervento, afferma che è necessario un arco temporale minimo di 2 o 3 anni per poter vedere gli effetti della dinamica

delle entrate. Sostiene che nel settore della Sanità sono state immesse molte risorse che, anche se sono intese come investimenti, pesano sul bilancio regionale e non sono ancora sufficienti a fronteggiare tutte le problematiche. Ricorda quindi che la crescita della spesa sanitaria è una delle più basse d'Italia e che il Friuli Venezia Giulia si colloca di un punto percentuale sotto anche alle Regioni più virtuose. Ad ogni modo, continua, l'incremento del costo del settore sanitario ammonta al 4.7% ed è evidente che sarà necessario continuare a contenerlo e a correggerlo, altrimenti finirà con l'assorbire tutte le risorse. Ribadisce infine la grande importanza del campo del sociale e ricorda gli importanti interventi legislativi che sono stati realizzati a tal proposito negli ultimi tempi, ad esempio la carta famiglia, il reddito di cittadinanza ed altro ancora, avvertendo però che tutte queste norme nuove non possono sempre voler dire "nuove risorse": è necessario quindi una riorganizzazione dell'intero sistema per razionalizzare gli investimenti.

Il Vice Presidente **Marzio Strassoldo** ringrazia gli intervenuti e ricorda che nella prossima riunione del 6 novembre si discuterà e si approfondirà ancora l'argomento finanziario.

L'Assessore **Franco Iacop**, in conclusione di seduta, informa che è stata completata l'istruttoria del finanziamento delle opere richieste dall'ASTER e che procederà subito alla consegna del documento con il relativo elenco in modo da accelerare i tempi per l'espressione dell'intesa e della successiva approvazione, così da consentire ai bilanci comunali di introitare le somme entro la variazione di bilancio. Ricorda che a fronte di una disponibilità di 10 milioni di euro sono giunte richieste per 117 milioni. Tutte le richieste, prosegue, sono state esaminate dalle competenti Direzioni che ne hanno verificato la corrispondenza con il Piano strategico regionale. Enumera, infine, gli interventi contenuti nel documento, che di seguito vengono elencati.

Comunità montana Gemonese e Canal del Ferro, completamento ciclovia Alpe-Adria tratto Dogna – Moggio udinese 600.000 euro; Comunità montana Torre-Natisone-Collio finanziati, in tutto o in parte, tre dei progetti che sono stati presentati per complessivamente 591.000 euro (viabilità montana, viabilità ciclabile e sviluppo dei servizi territoriali associati e dell'amministrazione digitale); Comunità montana della Carnia 2 progetti per 502.000 euro (rete museale della Carnia, miglioramento del servizio per gli anziani); Comunità montana Friuli occidentale 500.000 euro (realizzazione percorso ciclabile sul territorio della Comunità); il Comune di Trieste, che aveva presentato diversi progetti, avrebbe un finanziamento di 1 milione di euro per la realizzazione di campo stanziale sull'Altopiano carsico e campo stanziale in località San Pantaleone; il Comune di Pordenone, 600.000 euro, aveva presentato il progetto per riqualificazione quartiere Via Pontina; il Comune di Gorizia sempre 600.000 euro per la riqualificazione di Borgo Castello, parte del progetto; la Comunità collinare del Friuli, 2 progetti per complessivi 559.000 euro per la sistemazione del Centro sociale *Atelier* di Fagagna e il Piano di valorizzazione e conservazione beni ambientali e culturali del territorio. All'ASTER ambito metropolitano di Udine è stato finanziato l'intervento recupero Area ex macello da adibire ad attività sociali, per 1 milione e 200.000, ed è stato deciso l'ulteriore finanziamento per il recupero dello Sporting Primavera. Su questo c'è la disponibilità della Direzione per lo sport a dare poi l'ulteriore finanziamento e consentire il *project-financing*, la base per un *project-financing* da 7 milioni di euro e la creazione di un polo natatorio a riferimento provinciale, con una piscina olimpionica e quant'altro; Sanvitese, sistema informativo, miglioramento servizi, RUPAR, centro bibliotecario, formazione del personale 500.000 euro; Comune di Cividale del Friuli, per produzione di energia con pannelli fotovoltaici 804.000 euro; Medio Friuli per produzione di energia mediante energia alternativa, 800.000 euro; Città mandamento Monfalcone, per ufficio tributi mandamentali 394.000 euro; Unione di Comuni, cuore dello Stella, per la realizzazione della sede e la ristrutturazione di un immobile per asili nido, 400.000 euro; Arzene, Valvasone e San Martino, sempre come associazione intercomunale, 300.000 euro per gli uffici associati: un contributo all'interno di un progetto più ampio che è finanziato anche dalla Direzione della cultura e della Direzione dei lavori pubblici, questa è la quota per l'arredo. Il tutto assomma a 10 milioni e 251.000.

Si augura, infine, che con il raddoppio delle risorse e con la disponibilità delle singole Direzioni a finanziare con mezzi propri gli accordi di programma quadro e partendo quindi in tempo con il Piano

di valorizzazione, si possa fissare per il 15 aprile il termine per la presentazione della nuova progettualità e avviare in maniera definitiva il procedimento di concertazione delle infrastrutture sul territorio.

La riunione termina alle ore 16.00.

Il verbalizzante
Dott.ssa Ida Valent

Il Vice Presidente
Marzio Strassoldo